

Turismo in ripartenza Per le presenze +35%

LA BIT Il ministro: «Dati buoni, ma miglioreremo ancora»

MILANO - Poco più di 92 milioni di arrivi e quasi 343 milioni di presenze tra italiani e stranieri, con una crescita rispettivamente pari al 43% e al 35% rispetto al 2021.

Sono le stime 2022 di un'indagine di Demoskopika che l'ANSA pubblica in anteprima in occasione della Bit, Borsa internazionale del turismo. Tendenza in crescita, dunque, seppur ancora lontana dallo scenario del 2019. I pernottamenti dovrebbero infatti segnare ancora un -21,4% e gli arrivi un -29,6%. Ma c'è l'effetto positivo sulla spesa turistica: 26 miliardi previsti, con +11,8% rispetto al 2021. Il ministro Massimo Garavaglia alza il tiro: «Sono dati buoni, ma sono convinto che miglioreremo ancora. Già l'anno scorso avevamo visto il fenomeno della prenotazione all'ultimo secondo, ma quest'anno è ancora amplificato. Poi è aumentato anche l'effetto del digitale. Per que-

sto dobbiamo agire su tutte le leve».

E annuncia che per esempio si sta già lavorando a una revisione e semplificazione del Tax Free perché anche lo shopping è un grande veicolo di attrazione. Quasi 30 milioni gli italiani (51% sul totale) che hanno scelto di andare in vacanza per i prossimi mesi. Nove milioni (il 16% sul totale) hanno già prenotato la villeggiatura, soprattutto nella fascia di età tra i 18 e i 35 anni, mentre il 35% sta pensando di programmare una vacanza per il rimanente periodo dell'anno in corso. Significativo, inoltre, il 18% che, pur manifestando interesse a partire, si dichiara attualmente indeciso. Prevala la vacanza in chiave italiana: 9 su 10 resteranno nel Belpaese. Il 10% pensa invece all'estero. Anche in questo caso, saranno i giovani (18-35 anni) a propendere maggiormente per un viaggio oltreconfine.

La guerra e la pandemia condizionano ancora molto le decisioni degli italiani in merito alle ferie estive: del 31% di connazionali che hanno rinunciato alla vacanza, il 10% lo fa per timore degli effetti del conflitto in Ucraina e l'8% per il persistere del Covid e delle sue varianti. Colpisce, infine, il 13% degli italiani che non ha programmato la villeggiatura a causa di un peggioramento della condizione economica familiare rispetto allo scorso anno. Sul conflitto in Ucraina il ministro, oltre ad auspicare che finisca il prima possibile, ricorda che l'impatto maggiore arriverà sul costo dell'energia, e le famiglie in difficoltà avranno qualche problema in più ad andare in ferie: «Di fatto, però, - aggiunge - la voglia di ripartire in questo momento è tale che lo sforzo si fa. Ci auguriamo che tutti abbiano la possibilità di riposarsi e partire e di godersi le fe-

rie». Il ministro annuncia intanto che a ottobre il governo è pronto con le Regioni a riscrivere il Piano strategico del turismo.

«Negli ultimi due anni a causa della pandemia il turismo ha subito stravolgimenti eccezionali - spiega Garavaglia - per questo abbiamo concordato di tracciare di nuove linee strategiche della promozione del brand Italia, adeguando lo strumento di programmazione alle rinnovate esigenze del mercato». Le destinazioni: anche per le vacanze 2022 prevale il mare, indicato da ben il 57% degli italiani, ma tornano anche le città d'arte, che avevano visto un calo negli anni del covid. A circa un italiano su quattro piace poi la vacanza natura. E secondo un rapporto dell'Associazione turismo enogastronomico, 8 su 10 cercano di adottare in viaggio comportamenti più rispettosi dell'ambiente.



L'ingresso della fiera Bit a Milano (ANSA)

